

#OBAMADEROGAEL DECRETO YA



Twitter #ObamaDerogaElDecretoYa

Me gusta Compartir 191

Compartir +183 Compartir esto en Google+

Datos de la persona

Nombre

Apellido

Venezuela

Correo Electrónico



Código de Validación

Questo è il portale creato dal Governo venezuelano per firmare, in via digitale, contro il Decreto di Barack Obama. Altrimenti è possibile scaricare, dalla stessa pagina, una scheda per raccogliere altre firme che poi dovrà essere consegnata in uno dei punti di raccolta autorizzati. All'estero, la scheda deve essere consegnata nelle Ambasciate o nei Consolati.

Firmar

Più di 5 milioni di firme contro Obama

Il Sindaco del Municipio Libertador, Jorge Rodríguez, ha comunicato che fino ad ora sono state raccolte più di 5 milioni di firme contro il Decreto del presidente degli USA, Barack Obama.

“Stamattina (domenica) abbiamo contato 5.001.058 firme”, ha annunciato il coordinatore nazionale della Campagna attivata dal Venezuela contro il Decreto ingerentista emesso da Obama. “Il messaggio per tutto il popolo del Venezuela è di restare attivo, perchè dobbiamo arrivare a 10 milioni di firme” ha aggiunto. La Campagna si è attivata anche in tutte le Ambasciate e i consolati del Governo venezuelano nel mondo.

Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha inoltre lanciato una raccolta di firme porta

a porta, un'azione politica che “ha ottenuto grande successo su tutto il territorio nazionale”, ha dichiarato Rodriguez, membro della Direzione politica del Partito Socialista Unito del Venezuela.

Il dato: le firme vengono raccolte non solo in Venezuela. Tutto il mondo può firmare per la Campagna dal sito www.obamaderogaeldecretoya.org.ve.

Attraverso una videoconferenza, i Governatori dei diversi Stati venezuelani hanno presentato rapporti secondo cui “la raccolta firme porta a porta realizzata attraverso le Ubch (Unità di Battaglia Bolívar-Chávez) ha ottenuto dei grandi risultati su tutto il territorio nazionale”.

Le Unità di Battaglia Bolívar-Chávez, rappresentano il cuore delle organizzazioni di base che si mobilitano politicamente a favore del Governo.

“Il nostro obiettivo è poter portare al presidente degli Stati Uniti d'America, Barack Obama, una prova indiscutibile del fatto che il popolo del Venezuela non ammette ingerenze negli affari interni, che riguardano solo i venezuelani”, ha precisato il Capo della Campagna denominata “Obama deroga el decreto ya”.

Le firme saranno presentate dal presidente Nicolás Maduro, in occasione del prossimo Vertice delle Americhe, che si terrà a Panama il 10 aprile e dove si riuniranno più di 20 Capi di Stato.

SOLIDARIETÀ

Come firmare in appoggio al Venezuela?



- In tutto il mondo, è possibile firmare per la Campagna in tutte le Ambasciate e Consolati del Venezuela all'estero.
- In caso di impossibilità di raggiungere un' Ambasciata o un Consolato, sarà sufficiente andare sul sito www.obamaderogaeldecretoya.org.ve e seguire le istruzioni per firmare in via telematica.
- Il sistema di firma digitale è molto semplice. Viene richiesto di inserire nome, numero di documento, indirizzo di posta elettronica e il codice di sicurezza generato dal sistema stesso.

MADURO: dobbiamo raccogliere 10 milioni di firme

I Popoli del mondo devono unirsi alla Campagna di raccolta firme



SOLIDARIETÀ: il Venezuela avvia una raccolta firme anche porta a porta, che può essere realizzata in tutto il mondo

Il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha esortato i cittadini venezuelani a sostenere il paese contro il Decreto del presidente USA, ribadendo che sono state raccolte più di 5 milioni di firme su tutto il territorio nazionale.

Lo ha fatto attraverso il suo account Twitter, scrivendo: "Buona domenica delle palme a tutti. Sostenete la patria con la vostra firma, nelle piazze, nelle case, siamo già a 5 milioni: arriveremo a 10 milioni e oltre".

"Patria, patria, patria... Difendiamo questa terra sacra di liberatori e liberatrici con amore e con forza", ha aggiunto.

Il dato: se vuoi firmare il Decreto contro Obama vai sul sito www.obamaderogaeldecretoya.org.ve.

"Dio con la sua speranza e la sua buona novella per noi... Dio con te, con me, in me ed in te: che Dio benedica tutta la patria".

Il Governo Bolivariano chiede ai popoli di tutto il mondo di unirsi alla Campagna in appoggio al Venezuela per la richiesta

di deroga del Decreto ingerentista ed interventista emesso da Barack Obama lo scorso 9 marzo.

Più di 10 organismi multilaterali hanno espresso il proprio appoggio al Venezuela, tra cui la Celac, il G-77 + Cina, il Movimento dei Paesi non Allineati, l'Alba, Unasur, Mercosur, Petrocaribe.

In Venezuela è stata avviata anche una raccolta firme porta a porta, iniziativa che può essere attivata anche in altre parti del mondo.

VICEPRESIDENTE

Governo rifiuta posizione apolide dell'opposizione

Il vicepresidente Esecutivo della Repubblica, Jorge Arreaza, ha espresso il suo malcontento verso chi ha criticato tutti quelli che hanno manifestato per la Patria, in difesa dell'indipendenza, elevando la propria voce affinché il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama deroghi il Decreto.

Ieri, sul suo account Twitter @jaarreaza, ha scritto: "La destra non condanna l'aggressione in corso contro il suo paese e in più critica i cittadini patrioti che firmano".

L'opposizione ha attivato una campagna per evitare che i venezuelani sostengano il proprio paese e manifestino contro gli USA.

SOSTEGNO

Leader di tutto il mondo firmano contro Obama

Alcuni leader della regione, come Rafael Correa, e politici di tutto mondo, come l'ex presidente "Pepe" Mujica, hanno firmato contro il Decreto del presidente USA Barack Obama sul Venezuela.

Queste azioni si uniscono alla Campagna avviata dal presidente Nicolás Maduro e denominata "Obama deroga el decreto ya", che sta raccogliendo la solidarietà da tutto il mondo.

Hanno firmato anche Manuel Zelaya e Fernando Lugo, ex presidenti di Honduras e Paraguay. L'obiettivo è raccogliere 10 milioni di firme.

ANALISI

Il Chavismo si rafforza contro l'ingerenza di Obama

Il Decreto emesso dal presidente statunitense Barack Obama, che definisce il Venezuela come una "minaccia" per la sicurezza nazionale degli USA, ha scatenato "effetti letali nell'opposizione venezuelana"; al tempo stesso "il chavismo ne è uscito vincitore", ha scritto ieri il giornalista José Vicente Rangel.

Nel suo articolo della domenica, Rangel ha osservato che al momento "sta crescendo una crisi nell'opposizione" perchè, secondo quando spiega,

"ai livelli alti c'è stata molta discrepanza tra l'attitudine al silenzio o all'ambiguità adottate: ciò ha permesso al chavismo di ottenere consensi anche nell'opinione pubblica".

El DATO: El pueblo está en la calle.

Secondo questo noto analista, il Chavismo "ha rafforzato

la sua unità interna, ha preso iniziativa politica, ha riempito le piazze, mentre l'opposizione è scomparsa ed ha contribuito a rendere ancora più reale il binomio popolo-Forza Armata Nazionale Bolivariana".

UNCAS



Latinoamerica Unita.